



Castelfranco InFORMA

Notiziario d'informazione dell'Amministrazione Comunale di Castelfranco Veneto

MAGGIO 2003



Sommario

- 3 Articolo del Sindaco
- 4 - 5 Urbanistica
- 6 - 8 Bilancio
- 9 - 11 Sociale
- 12 - 14 Cultura
- 15 - 17 Lavori Pubblici
- 19 Agricoltura
- 20 - 21 Sport
- 22 Commercio
- 23 - 24 Ambiente
- 25 - 30 Consiglio Comunale



La Pala del Giorgione torna a Castelfranco Veneto

Ogni città, da sempre, si riconosce in alcuni simboli, nei luoghi e nelle presenze che ne hanno segnato la storia: anche per Castelfranco è così, con le sue mura, i suoi campanili e le sue chiese, il suo Giorgione, la sua Pala.

Antonio Paolucci, già Soprintendente del Veneto, la descrive così:

“... Immaginate che il Paradiso scenda in terra, con semplicità e naturalezza però, senza particolari esibizionismi e senza effetti speciali, perché non ce n'è bisogno.

La dolce campagna fra Asolo e Castelfranco è già essa stessa il Paradiso e la Madonna con i suoi santi può prendervi posto, ... come se fosse a casa sua. Immaginate una luce serena che pervade tutte le cose, che sfuma i contorni, che intride i colori di aereo vibrante splendore. Immaginate tutte queste cose e avrete la Pala di Castelfranco, il dipinto sublime che Giorgione dipinse circa l'anno 1504 per il Duomo della sua città. La Pala di Ca-

stelfranco è semplice, come sono semplici il cielo e le montagne, gli alberi e le stagioni. È semplice come le cose grandi ed eterne della natura, quelle che riflettono come in uno specchio il sorriso di Dio...”.

La Madonna, che nel febbraio dello scorso anno ha dovuto lasciare la città per essere restaurata, sta per tornare.

A Venezia, presso le gallerie dell'Accademia, con grande perizia e con grande discrezione hanno restituito al dipinto la sua luce e i suoi colori.

Insieme ad altri importanti capolavori di Giorgione, la Pala sarà protagonista in autunno di una mostra veneziana e subito dopo tornerà nella sua Castelfranco, dove l'attende una comunità vigile, attenta al suo patrimonio che non è solo d'arte e di storia ma anche di memoria e di tradizione condivisa, coltivata da chi sente forti le proprie radici e l'amore per la propria terra.

IL SINDACO

Maria Gomierato

Informazioni

EL TABARO N. 2 - maggio 2003 - Anno XVIII
Reg. Tribunale n. 616 del 15 ottobre 1986
Direttore responsabile: Silvano Piazza
Direttore editoriale: Maria Gomierato
Vicedirettore: Ingrid Feltrin
Progetto Grafico: Ingrid Feltrin
Materiale fotografico: Uffici Comunali

Editore: Piazza Editore
via Chiesa, 6 - 31057 Silea (TV)
Tel. 0422.363539 - Fax 0422.465101
Stampa: Arti Grafiche Venete - Quarto d'Altino VE
Foto aeree concesse da:



Stop a capannone selvaggio

Stop a capannone selvaggio, stop alle attività produttive fuori zona: questo dice il nuovo PRG sull'argomento.

Sono molte decine le imprese nate in questi ultimi 20 - 30 anni anche sotto casa, partendo da un garage, da un magazzino o da un "barco", e sono state anche quelle il miracolo del nostro Nord Est.

Questo va detto e va riconosciuto, perché hanno portato sviluppo economico e benessere diffuso.

Ma il nostro comune in questi ultimi decenni è cresciuto, i quartieri sono aumentati o si sono popolati in misura consistente, l'ambito urbano ha abbracciato e inglobato anche aree prima periferiche e il risultato è questo: attività artigianali o piccole imprese, prima compatibili, sono diventate incompatibili con una situazione di contesto urbano e di quartiere, e il problema principale è quello di un traffico pesante che insiste su strade di quartiere o su strade di campagna, dove il camion che deve trasportare i prodotti finiti o fornire materiale all'attività presente, si trova sul percorso delle biciclette, delle auto dei residenti, dei bambini che tornano da scuola, dei trattori...

Anche per questo il nuovo Piano Regolatore Generale prevede un'area di ampliamento dell'attuale zona per le attività produttive, per dare opportunità di trasferirsi alle decine di imprese nate fuori zona, ormai incompatibili col contesto urbano e quindi da spostare dove la viabilità nascerà adeguata e dedicata e dove non creeranno pericolo per le strade dei residenti.

Ma la crociata contro "capannone selvaggio", non può trasformarsi in lotta contro i capannoni e basta.

Voglio ricordare come ancora fino ai primi anni '60 la nostra economia veneta fosse talmente povera da costringere tante, troppe famiglie al distacco da figli, nipoti, mariti perché l'unica possibilità per sperare in un futuro migliore era l'emigrazione.

Solamente verso la metà degli anni '60 è iniziata in Veneto una industrializzazione che, dapprima lentamente, poi con evoluzione decisamente rapida, ci ha portato ad essere la Baviera d'Italia, il motore economico del paese...

E Castelfranco non è estranea a questa evoluzione, anzi...: è nei primi anni '60 che Domenico Sartor, allora sindaco e parlamentare, chiama un gruppo milanese, il gruppo Tamaro a "delocalizzare" in Veneto e arrivano la MAC e la CONFITEX alle quali, con altre aziende, vengono fatti ponti d'oro. Agevolazioni fiscali, urbanistiche ed ogni opportuni-



Insedimenti produttivi in Borgo Padova

tà per 10 anni. E i nostri giovani, uomini e donne, trovano lavoro in fabbrica, nell'allora zona industriale di Salvarosa, appena fuori da Borgo Treviso, insieme con la Pettinatura, le smalterie, le officine Piva e tante altre realtà medio-piccole... E nessuno si sogna di contestarle, osteggiarle, ostacolarle...

Dopo 10 anni il gruppo Tamaro entra in crisi, ci sono la cassa integrazione e i licenziamenti, le manifestazioni sindacali, le proteste; i milanesi tornano a Milano, non ci sono più condizioni così favorevoli al gruppo, il periodo delle agevolazioni è finito...

Ma non è rimasto il deserto dietro a loro, è rimasta una manodopera ormai formata, addestrata, con un livello di preparazione tale da consentirle anche di partire in proprio, di avviare delle imprese, di creare lavoro: e così è stato nella nostra Castelfranco, dove tanti lavoratori, grazie all'esperienza maturata e grazie alla formazione che potevano ricevere nelle scuole e negli Istituti professionali locali, hanno potuto diventare a loro volta datori di lavoro.

Io penso che questo nostro passato non vada rimosso o rinnegato e che su di esso si debba riflettere: lo stop ai capannoni nel Veneto, lo stop in una realtà come Castelfranco che ha un ruolo nodale nella Castellana, è una scelta miope, di corto respiro, di retroguardia, che potrebbe portarci ad esiti che oggi non si considerano o si sottovalutano, con un futuro non certo di ulteriore crescita economica e sociale per i nostri figli e i nostri nipoti.

Lo sviluppo di un territorio non va BLOCCATO, va GOVERNATO: tarando la crescita su valutazioni a medio – lungo termine, attenti ad un mercato che per le nostre imprese è globale, ragionando non solo per l'oggi o per il domani, favorendo, con la normativa sui nuovi insediamenti, la capacità della nostra gente di puntare ad attività a sempre più alta tecnologia e valore aggiunto.

Le attività ad alto consumo di territorio vanno in cerca di zone dove il terreno costa ancora poco, mentre qui i prezzi sono “impegnativi”, e la nostra imprenditoria si sta orientando verso la specializzazione e l'alta tecnologia che le normative del PRG andranno a favorire e ad orientare con individuazione precisa di tipologie e di ambiti.

Ci auguriamo che anche le leggi regionali e nazionali favoriscano queste linee guida, varando magari una “Legge Tremonti” che premi gli utili reinvestiti dalle imprese in ricerca ed innovazione tecnologica, anziché in capannoni.

Questa situazione rischia peraltro di “viziare” il mercato favorendo la costruzione di metri cubi che poi rischiano di rimanere vuoti per lungo tempo e immobilizzando il capitale delle nostre aziende che potrebbero investire invece in miglioramento tecnologico i loro utili.

Questo potrebbe altresì dare prospettive alla nostra economia, che non può programmare il suo futuro solo su strategie come la delocalizzazione.

Oggi questa viene usata come una parola magica, la soluzione di tutti i problemi, ma ci sono alcune considerazioni che su questo tema ritengo opportuno fare.

Qualche allarme, peraltro piuttosto forte, sta cominciando a suonare: 300 aziende hanno chiuso nella Marca nel 2002, e sono artigiani e piccole-medie imprese, centinaia di licenziamenti nel Montebellunese e nella Castellana sono in questi mesi all'attenzione delle associazioni di categoria, delle organizzazioni sindacali e delle Amministrazioni Comunali che stanno cercando strategie di riconversione dei lavoratori con corsi di formazione.

Di questi giorni il problema scoppiato all'ex Fram con 130 lavoratori sui quali incombe il licenziamento per la decisione dell'azienda di chiudere la sede di Castelfranco per portare la produzione in Spagna e nel Galles.

C'è un problema di rallentamento dell'economia a livello globale ma c'è una congiuntura locale per cui le centinaia di aziende che hanno cercato soluzione al problema “costo dei terreni - costo del lavoro” con la delocalizzazione in Romania, Ungheria, Slovenia, Repubblica Ceca o Tunisia, di fatto hanno creato a livello nostro, locale, già molte chiu-

sure di fabbriche e laboratori, per primi dei contoterzisti ma ora anche di aziende manifatturiere finora solide.

E fino ad oggi si è portata all'estero solo la produzione a basso valore aggiunto, ma da qualche tempo comincia a uscire anche il “cervello” di qualche azienda, i quadri...

E intanto in queste nuove aree di industrializzazione c'è una manodopera, una forza lavoro che si sta formando, che sta imparando, che fra qualche anno sarà in grado anche di fare da sé, senza più bisogno degli imprenditori italiani...

Si ripeterà per i paesi dell'Est il modello Castelfranco anni '70 – '80?

Oramai gli allarmi cominciano a venire anche dalle associazioni di categoria, vedi a Vicenza, l'Associazione Artigiani sul Sole 24 Ore Nord-Est del 10 marzo u.s. “...Il rischio è che la delocalizzazione intrapresa dalle industrie metta definitivamente in crisi tutto l'indotto e, in particolare, il settore subfornitura, trasferendo di fatto anche tutto il know how acquisito...”.

Un invito alla prudenza è necessario, una riflessione sugli effetti di uno stop all'economia locale non è più rinviabile: dobbiamo pensare non solo a oggi ma anche a domani, a fra 10 – 15 anni, quando i nostri figli o i nostri nipoti, per trovare lavoro, potrebbero vedersi costretti a prendere la valigia come i loro bisnonni.

Giuseppe De Rita, segretario generale del CENSIS, in un convegno a Treviso del 27 marzo scorso diceva: “...resisteremo alla concorrenza degli indigeni dei luoghi dove stiamo andando?”

Garantire ai nostri figli il ‘diritto a non emigrare’, credo sia per noi oggi un dovere, insieme a quello di governare, gestire, guidare lo sviluppo perché sia sostenibile oggi come in futuro attraverso regole, opportunità e non solo divieti.



Attività produttive vicino al Centro

Il Bilancio 2003

Anche quest'anno nella fase di approvazione del bilancio preventivo 2003 abbiamo dovuto far i conti con la finanziaria approvata a fine dicembre 2002; doveva essere una "finanziaria di svolta": i Comuni si aspettavano l'avvio di quel federalismo fiscale, che ha costituito uno dei punti salienti del programma elettorale del Governo ed invece, la nuova legge finanziaria partendo da una impostazione nettamente centralista, ha proposto misure fortemente penalizzanti per i Comuni, sia dal lato del mancato rispetto dei principi di autonomia, sussidiarietà e pari dignità istituzionale, sia nella parte relativa alla drastica riduzione di risorse su cui i comuni potranno contare nel prossimo anno, costringendo gli enti locali ad una politica fiscale tutt'altro che autonoma. Infatti, la legge finanziaria risponde solo parzialmente ad una richiesta avanzata dai comuni di elevare il tetto della compartecipazione all'IRPEF, in sostituzione dei trasferimenti erariali, per avere una imposta dinamica, legata al territorio e all'andamento dell'economia; solo legando i trasferimenti a quanto si versa a Roma di tasse (visto che tutto deve passare da Roma e non può fermarsi direttamente nel comune di residenza) si può pensare di avere entrate in linea con la dinamicità della nostra terra. Invece, bisogna ricordare che negli ultimi anni si sono ridotti i trasferimenti statali, obbligando i Comuni a ricercare sulla collettività amministrata le risorse indispensabili per garantire i servizi pubblici, con incrementi di tariffe e tasse.

Il panorama delle imposte locali

Evidentemente qualcuno, a Roma, pensa che comunque vi siano spazi e possibilità tra le "pieghe di bilancio" degli Enti locali; forse è opportuno precisare che il nostro comune ha prorogato l'introduzione dell'addizionale Irpef, già paventata nel 1998, ricercando economie dove possibile e cercando di essere sempre più efficiente (Castelfranco è uno dei pochi comuni della provincia di Treviso che non ha, ad oggi, applicato l'addizionale IRPEF; Conegliano 0,5 Mogliano Veneto 0,5 Montebelluna 0,5 Oderzo 0,2 Treviso 0,5 Vittorio Veneto 0,5 – Ogni 0,2 punti percentuali significano circa 800 mila euro di maggiori entrate).

I nuovi estimi catastali

Inoltre il nostro bilancio 2003 risente di importanti avvenimenti che hanno interessato l'ente nel corso

del 2002; in particolare il riferimento è alla variazione in diminuzione delle tariffe d'estimo catastale, alla quale è stata data efficacia da gennaio 2003, e la sospensione dell'applicazione dell'addizionale comunale Irpef dello 0,2% che era stata deliberata dal Consiglio comunale il 29 novembre 2002. Conseguentemente si è reso necessario compensare le suddette minori entrate con la variazione delle aliquote I.C.I. Capite quindi come il nostro comune parta già svantaggiato rispetto agli altri comuni che devono solamente ritoccare l'ICI per adeguare le entrate al trend inflazionistico della spesa e ai nuovi oneri dovuti al nuovo contratto di lavoro firmato a livello nazionale.

Sarebbe stato bello poter prevedere una compartecipazione all'Irpef di un importo tale da indicare nel 2004 e 2005 un rientro dell'ICI entro i parametri del 2002, ma l'incertezza ed i continui cambiamenti di rotta in materia di finanza pubblica ci ha portato ad essere molto meno sognatori e quindi prudenti in tal senso; comunque, nel 2004 e 2005 non sono più previsti aumenti della tassazione sulla casa.

La compartecipazione all'I.R.P.E.F.

Vale la pena di sottolineare che, sulla carta, se la compartecipazione all'I.R.P.E.F. risulta del 6,5% e se fosse interamente trasferita al comune già nel 2003, oggi noi non saremmo qui a scrivere di aumenti di tasse; ma, siccome la differenza tra il dovuto e quanto storicamente trasferito al comune se la tiene Roma, per dimostrare che loro sono bravi a diminuire le tasse, noi, di contro, siamo costretti ad aumentare le imposte. E' inutile proclamare che i cittadini troveranno la busta paga più pesante e poi, attraverso tagli e mancati trasferimenti costringere, i comuni a rivedere in aumento le loro imposte. Comunque i cittadini di Castelfranco possessori della prima casa, pagheranno complessivamente l'ammontare del 2002 e il comune non incasserà nulla di più di quanto fatto nell'anno precedente; però, per effetto della rimodulazione delle rendite catastali, ci sarà qualcuno che pagherà di meno e qualcun altro di più. Per quanto riguarda l'I.C.I. il gettito iscritto a bilancio ammonta a 6.400.000 euro. La scelta di questa amministrazione per raggiungere tale obiettivo è espressa nella tabella(A).



Le voci di spesa

Le voci più significative del bilancio per consistenza di spesa sono quelle relative al personale e a prestazioni di servizi che da sole rappresentano più del 74% delle spese correnti. La spesa complessiva prevista per i 225 dipendenti a tempo indeterminato, che presumibilmente costituiranno l'organico 2003, oltre alla spesa per il personale a tempo determinato, è pari a 6.609.350 euro che rappresenta il 33,33% del totale della spesa corrente.

Sul fronte delle opere pubbliche si veda il piano esposto dall'assessorato ai Lavori Pubblici nei numeri precedenti.

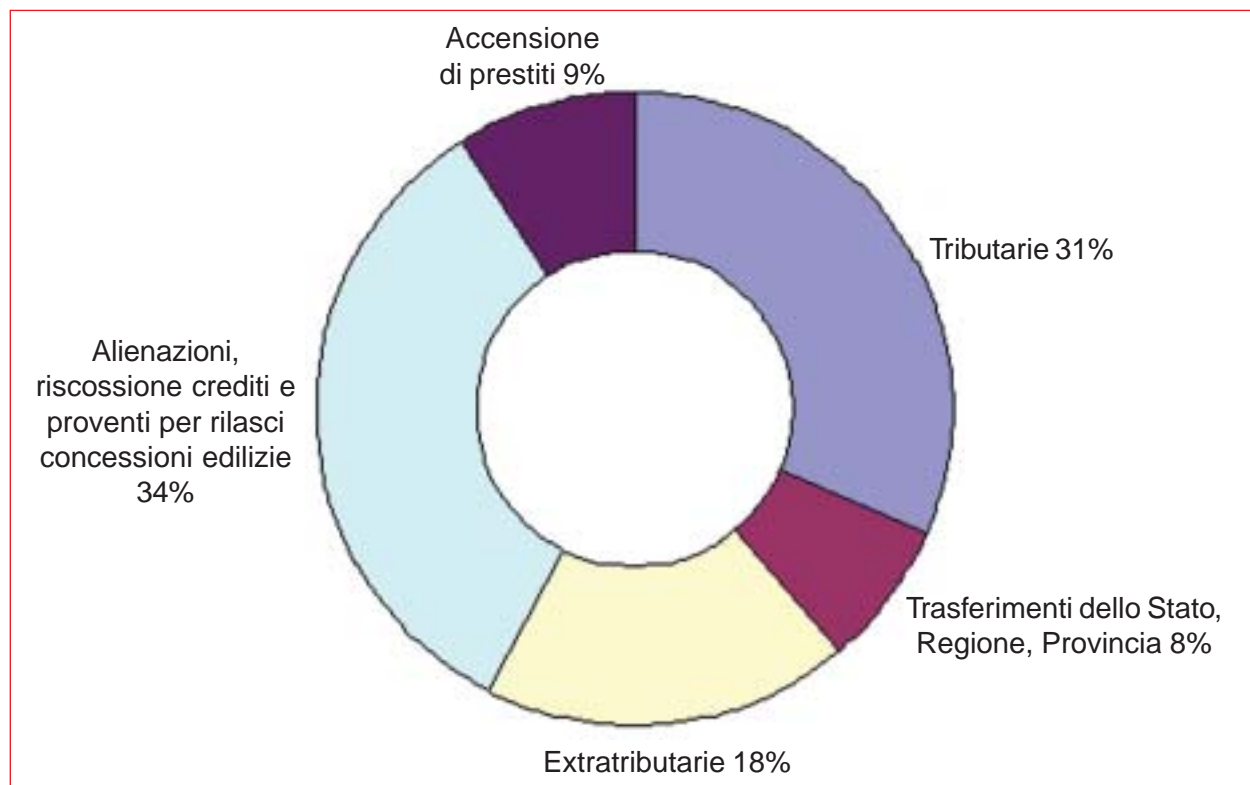


TABELLA A - I.C.I.

Tipologia di fabbricato

Abitazione principale (1 ^a casa)	5,5
Altre abitazioni	6,0
Pertinenze delle abitazioni	5,5
Uffici	6,0
Alloggi sfitti	7,0
Fabbricati uso commerciale	5,5
Fabbricati uso produttivo (cat. D)	5,5
Aree fabbricabili	8,0
Altri terreni	6,0
Detrazione prima casa euro	156,00

SUDDIVISIONE PERCENTUALE DELLE ENTRATE COMUNALI DEL 2003



Spese correnti 2001-2005 riepilogate secondo la natura economica dei fattori produttivi

Spese correnti	prev. 2001	prev. def. 2002	prev. 2003	prev. 2004	prev. 2005
Personale	6.319.396	6.110.655	6.609.350	6.270.800	6.362.350
Acq. beni consumo	9.724.810	1.034.392	1.003.210	899.400	824.500
Prestaz. di servizi	7.669.342	8.592.315	8.080.437	6.761.092	6.720.192
Utilizzo beni di terzi	131.077	173.407	173.070	158.580	160.300
Trasferimenti	1.687.867	1.902.247	1.933.998	1.901.358	1.913.358
Interessi passivi	1.521.613	1.386.817	1.302.419	1.294.883	1.215.000
Imposte e tasse	7.047.816	535.680	603.900	510.620	520.400
Oneri straord. correnti	208.496	352.322	43.000	53.000	128.000
Fondo svalut. crediti	0	15.000	15.000	15.000	15.000
Fondo di riserva	0	12.311	64.277	65.662	64.054
Totali	34.310.417	20.115.146	19.828.661	17.930.395	17.923.154

NUMERI UTILI

Centralino 0423 7354	Cultura - Biblioteca comunale 0423 735690
Sindaco Segreteria 0423 735510	Cultura - Casa Giorgione 0423 491240
Segreteria Generale 0423 735581	Cultura - Palazzo Preti 0423 720563
Protocollo Archivio 0423 735539	Cultura - Scuola e attività culturali 0423 735671
Messi Comunali 0423 775503	Cultura - Teatro Accademico 0423 494500
Polizia Municipale 0423 735536	Attività Sociali 0423 735526
Servizi Demografici - Elettorale 0423 735508	Asilo Nido Comunale 0423 722826
Sviluppo Economia Locale 0423 735504	Attività Sportive - Ufficio 0423 735544
Finanze Tributi 0423 735563	Attività Sportive - Palazzetto dello Sport 0423 494734
Finanze Ragioneria 0423 735570	Attività Sportive - Piscina comunale 0423 494400
Finanze Economato 0423 735561	Casa di Riposo 0423 738111
Urbanistica 0423 735541	Consorzio Intercomunale di Bacino TV3 0423 675700
Urbanistica - Edilizia Privata 0423 735583	Pro Loco 0423 495000
Urbanistica - Patrimonio 0423 735529	
Lavori Pubblici - Opere Pubbliche 0423 735707	
Lavori Pubblici - Gas Acquedotto 0423 735708	
Lavori Pubblici - Ecologia Ambiente 0423 735709	
Lavori Pubblici - Strade e aree verdi 0423 735706	
Lavori Pubblici - Immobili comunali 0423 735703	





L'Asilo nido si rinnova

L'Asilo Nido comunale di Largo Asiago è stato di recente inaugurato, al termine di un consistente intervento di ristrutturazione. Il plesso ha ora spazi più ampi ed in sintonia con le tecniche e le misure pedagogiche più moderne, con: nuove attrezzature per il gioco, arredi all'avanguardia, tinteggiature rapportate alla destinazione funzionale dei vari locali e ambienti adeguati alle necessità educative.

Gli spazi destinati al soggiorno sono stati ampliati sensibilmente con un'apertura verso il grande giardino esterno ma è stata anche completamente rinnovata la pavimentazione che ora è in parquet di legno chiaro, inoltre i servizi igienici sono stati interamente rifatti secondo le diverse necessità dei piccolissimi e dei bambini più grandi.

I lavori svolti nella struttura comunale sono costati 20.000 euro e sono stati eseguiti nel rispetto dei tempi programmati: cosa ribadita anche in occasione dell'inaugurazione voluta dal Comitato dei Rappresentanti dai genitori per segnare la ripresa dell'attività didattica.

Nel corso della ristrutturazione i bambini sono stati temporaneamente ospitati dal Nido Integrato della Parrocchia di Salvatronda e dall'Asilo Umberto I, grazie alla fattiva collaborazione del personale, per poi essere inseriti nella rinnovata sede comunale.

In questo settore l'Amministrazione comunale si è posta come obiettivo per il futuro, di qualificare sempre di più il servizio, allo scopo di focalizzare le strutture verso un'accoglienza specializzata per i più piccoli poiché le realtà che offrono spazi per i bambini dai 18 ai 36 mesi sono oramai molte, grazie ai nidi integrati e quindi la fascia scoperta, che va potenziata, è quella dei piccoli dai 3 ai 18 mesi.

Questo settore merita un'attenzione particolare anche in virtù delle incognite date dalla riforma scolastica che potrebbe abbassare a 2,5 anni l'età d'ingresso alla scuola materna: in attesa di conoscere gli effetti che la riforma avrà sugli asili nido il comune ha deciso comunque di riqualificare la struttura di Largo Asiago che attualmente ospita 42 bambini.



Il Comune si convenziona con le Associazioni di volontariato che collaboreranno con la Protezione Civile

Il Comune di Castelfranco Veneto ha formalizzato la collaborazione con le associazioni di volontariato che operano nella Protezione Civile, con la stipula di una convenzione approvata dal

Consiglio Municipale.

Il documento sottoscritto dai gruppi che collaborano con la Protezione Civile è il frutto di mesi di lavoro e d'incontri tra i responsabili delle Associazioni e del Comune, che hanno inoltre portato alla prima elezione dei Rappresentanti del "Coordinamento Comunale Gruppi Volontari".

Il neonato Coordinamento è ora composto dal portavoce dell'Associazione Nazionale Carabinieri in qualità di responsabile, mentre il ruolo di vice è stato affidato al rappresentante dalla Croce Rossa Italiana e quale segretario è stato scelto il responsabile del Radio Club Brancaleone.

La prima firma della convenzione è stata apposta dalle parti interessate il 30 gennaio 2003 in municipio con l'Associazione Nazionale Alpini e successivamente l'accordo è stato siglato anche dalle associazioni: Associazione Nazionale Carabinieri, Croce Rossa Italiana, Canoa Club, Gruppo Sub, Corpo Nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico, Radio Club Brancaleone, Radioamatori Italiani, Gruppo Scout Castelfranco 1 e Gruppo Scout Castelfranco 2.

"Questi dieci gruppi, per entrare ufficialmente a far parte di quelli che sono veramente gli interventi di Protezione Civile in Castelfranco, necessitano di uno schema di convenzione - ha spiegato durante la seduta consiliare del 29 novembre 2002 l'Assessore Pierantonio Rossato, che ha poi chiarito il ruolo delle Associazioni -

Ci saranno due momenti fondamentali, uno dell'effettuazione di servizi di pronta emergenza di Protezione Civile ed un secondo invece di altre attività e iniziative, non specificatamente di emergenza e di Protezione Civile, ma ad essa collegate, tipo la prevenzione, l'istruzione nelle scuole ed altre attività simili".



Numeri telefonici utili per i servizi della Terza età

SERVIZI SOCIALI DEL COMUNE

- Servizio Assistenza Domiciliare S.A.D.; servizio telesoccorso e telecontrollo tel. 0423/735525

SERVIZI SANITARI DELL'AZIENDA U.L.S.S. N. 8

- Ufficio Relazioni con il Pubblico tel. 0423/732471
- Servizi Ospedalieri (presso Medicina Padiglione Ovest)
- Sezione Ospedaliera di Geriatria tel. 0423/732564
- Ambulatorio Geriatrico tel. 0423/732577
- Servizi Territoriali (presso Servizio di Assistenza Domiciliare)
- S.I.A.D. (Servizio infermieristico di assistenza domiciliare) tel.0423/720020
- A.D.I. (Assistenza domiciliare integrata) OD (Ospedalizzazione domiciliare) Centro N A D (Nutrizione Artificiale Domiciliare) Servizio Fisiatrico di Geriatria e Centro Presidi Domiciliare tel.0423/732577
- U.O.D. (Unità valutativa operativa per le case di riposo) tel.0423/732588.

DISTRETTO SOCIO-SANITARIO

- Segreteria tel. 0423/732747

CASA DI RIPOSO

- Centralino 0423/738111
- Segreteria 0423/738114 il lunedì ed il martedì 10,00/12,00 mentre il martedì e giovedì 15,00/16,00



Casa di Riposo

La foto di copertina pubblicata nel numero precedente di Castelfranco Informa (El tabaro n. 5 novembre 2002) è stata realizzata da Giuseppe Coldebella del Circolo Fotografico El Paveion. Erroneamente non abbiamo riportato il nome dell'autore. Ce ne scusiamo con il diretto interessato e con i lettori.



UNA CITTÀ A MISURA D'UOMO CON NUOVE PISTE CICLO-PEDONALI E PERCORSI PER DISABILI

Se il traffico è uno degli aspetti più critici della città di Castelfranco è anche vero che molte persone saggiamente usano la bicicletta per spostarsi nel centro cittadino. A spostarsi su due ruote sono prevalentemente gli studenti o coloro che hanno un rapporto migliore con il tempo, è il caso degli anziani. Questa sana abitudine di molti castellani ha indotto l'amministrazione comunale a studiare una viabilità alternativa e più sicura per i ciclisti. In tal senso l'assessorato ai Lavori Pubblici ha deciso di lavorare su due fronti: il primo con la realizzazione di piste ciclabili che dalle frazioni portano al centro ed il secondo riordinando i percorsi interni alla città, pensando anche ai disabili.

Il 30 % dei castellani viaggia in bicicletta e permettere loro di spostarsi in sicurezza è uno degli obiettivi primari dell'amministrazione comunale in materia di viabilità, tant'è che anche nella Varatine generale al Piano Regolatore c'è questa sensibilità, con l'individuazione di percorsi ulteriori, al fine di mettere in atto anche la logica del museo diffuso, valorizzando le bellezze del centro storico.

L'idea di creare dei percorsi alternativi però, non è legata solo alle necessità di studenti, anziani, disabili o turisti, ma anche a quelle dei castellani che nel tempo libero desiderano spostarsi senza correre rischi, per l'eccessiva promiscuità del traffico. In questa logica è nato il piano di adeguamento dei percorsi ciclo-pedonali, che contempla la realizzazione di spazi verdi attrezzati (con giochi per i bambini e panchine), come per il quartiere Valsugana, in via Soranza, in via Sile lungo la pista di Salvatronda o in via della Querce per Borgo Asolo.



Inaugurazione pista ciclabile di Villarazzo



PISTE CICLABILI

Le nuove piste ciclabili volute dall'amministrazione comunale sono: quella di San Floriano, di Campigo, di Treville (già realizzata nel tratto verso Sant'Andrea), il completamento di quella di Salvatronda inaugurata nel 2001, la pista di Villarazzo anch'essa già inaugurata, il prolungamento su via Brenta e su Borgo Padova fino alla rotonda.

Per quanto riguarda il "centro" invece sarà creato un percorso, che da Viale Italia porta verso l'ospedale, per gli studenti che si recano ai vari istituti superiori della zona, consentendogli così di evitare il più caotico Borgo Treviso.

PERCORSI PER DISABILI

L'amministrazione comunale di Castelfranco ha pensato anche ai disabili al fine di rendere la città maggiormente fruibile a chi ha difficoltà motorie, per questo è stato varato il "Progetto Adriano", studiando l'eliminazione delle barriere architettoniche e il primo stralcio è già stato completato. Scivoli e marciapiedi più ampi daranno quindi modo ai disabili di spostarsi agevolmente nel centro cittadino, a partire da Via Verdi verso la Stazione ferroviaria (su via Cesare Battisti) e da qui verso il centro attraversando Borgo Treviso. In questo modo saranno facilitati i collegamenti all'ospedale, alla Casa di Riposo ed a Piazza Giorgione da cui i disabili avranno modo di raggiungere la piscina e gli impianti sportivi, la Biblioteca e il Teatro Accademico.

Nell'ambito dei percorsi per disabili sono stati inoltre individuati dei parcheggi ad hoc per migliorare le manovre delle carrozzine.

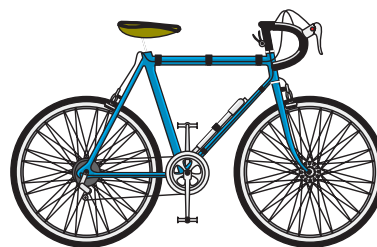
PERCORSI PEDONALI

I percorsi alternativi riguardano anche i pedoni, con la creazione di marciapiedi ed il miglioramento di quelli esistenti, intervenendo su Borgo Vicenza e Borgo Asolo, con la sistemazione di un'adeguata segnaletica orizzontale.

Da quest'anno verrà inoltre sperimentata una nuova tecnica per la realizzazione dei passaggi pedonali, che non saranno più dipinti sull'asfalto ma creati con l'applicazione di strutture apposite, vale a dire delle lastre in plastica incollate alla strada che garantiranno una maggiore durata, riducendo la manutenzione: sono inoltre rifrangenti alla luce del sole e dei fari delle auto.

In Borgo Treviso saranno poi realizzati sperimentalmente dei passaggi pedonali a chiamata, in prossimità dei semafori del pavesino, per poi introdurli sulle grandi arterie di collegamento dove il traffico è più pesante, al fine di dare pari maggiore sicurezza ai pedoni.

La viabilità per i veicoli necessita viceversa di interventi strutturali, per questo sulla Statale 53 i semafori saranno sostituiti da rotonde mentre per quella interna molto è demandato alle opere che saranno compiute per la metropolitana di superficie (in via Forche ed a Treville).





Il Centro Culturale di Salvatronda è stato ultimato

Il Centro Culturale di Salvatronda è tornato a nuova vita dopo un intervento di ristrutturazione, che di recente lo ha restituito alla comunità della frazione castellana.

Lo stabile comunale, un tempo sede della scuola elementare, era stato destinato a Centro Culturale dopo la chiusura del plesso ma circa dieci anni fa era stato chiuso per inagibilità, poiché era emersa la necessità di eseguire dei lavori di messa in sicurezza.

Intorno alla prima metà degli anni Novanta era stato avviato un primo stralcio di lavori per la sistemazione della struttura da destinare in via definitiva ad auditorium e l'attuale Amministrazione Comunale ha portato a compimento l'opera.

L'intervento di ristrutturazione più recente ha permesso di sistemare tutti gli impianti dell'edificio (elettrico, termico, idraulico, ecc.), nonché l'area esterna del piazzale e l'arredo interno ed ora

per la piena fruizione del nuovo Centro Culturale di Salvatronda mancano solo le certificazioni per la prevenzione degli incendi.

I lavori sono comunque terminati a dicembre e, fiduciosi che il nulla osta delle autorità competenti arrivi a breve, gli Amministratori comunali hanno voluto festeggiare il completamento della ristrutturazione per sancire la restituzione alla collettività di questo importante spazio pubblico.

Il nuovo auditorium di Salvatronda è quindi ultimato e ospiterà incontri, manifestazioni, spettacoli teatrali, concerti e appuntamenti culturali per un ampio pubblico visto che la sala è stata rinnovata ed adeguata ad ospitare fino a 150 persone.



Inaugurazione del Centro Culturale di Salvatronda

Il Presidente della Camera dei Deputati visita Castelfranco Veneto, per tributare un omaggio alla figura di Domenico Sartor

Il Presidente della Camera dei Deputati, l'onorevole Pier Ferdinando Casini, ha onorato della Sua presenza la città di Castelfranco Veneto il 27 gennaio 2003 in occasione del Convegno dedicato alla figura dell'onorevole Domenico Sartor.

Un evento importante per la città che è coinciso con la Giornata della Memoria, una circostanza che ha indotto il sindaco, Maria Gomierato a ricordare che Domenico Sartor è stato oltre che sindaco e parlamentare anche uomo della Resistenza e parte attiva dell'Assemblea Costituente.

Il convegno ha rappresentato la chiusura di un ciclo di conferenze dedicate all'uomo politico castellano, scomparso il 26 maggio 1992, che con il suo impegno ha segnato lo sviluppo della città nella seconda metà del secolo scorso, con scelte che hanno la strada dello sviluppo della nostra economia.

All'incontro erano presenti oltre al Presidente della Camera dei Deputati anche: il senatore Giovanni Bersani, fondatore ed ex Presidente del "Consorzio Europeo Formazione Addestramento Lavoratori" (CEFA) di Bologna e Associazione per lo Sviluppo del Terzo Mondo, il professor Bruno Benvenuti già docente di Sociologia Rurale all'Università di Wageningen (Olanda), il senatore Angelo Pavan, presidente dell'Associazioni Comuni della Marca Trevigiana ed il professore Francesco Favotto, preside della Facoltà di Economia all'Università di Padova.

Gli illustri relatori del convegno hanno ricordato l'opera dell'onorevole Sartor, che ebbe il merito di incentivare l'istruzione e la formazione: si deve a lui se oggi a Castelfranco ci sono ben 11 istituti superiori di cui uno a breve gli sarà intitolato. Ma Sartor è stato lungimirante in tanti settori della vita sociale che lo ha visto ricoprire il ruolo di Sindaco e di Parlamentare. Ha saputo sostenere l'Agricoltura che conta oggi ben oltre 400 aziende, ha saputo credere anche nello sviluppo industriale di Castelfranco, rallentando il fenomeno dell'emigrazione e creando i presupposti di un polo produttivo importante che ora conta ben 3.143 imprese.

All'illustre castellano si devono anche servizi importanti quali la Casa di Riposo (che di recente gli è stato intitolata) e soprattutto l'ospedale cittadino, una dei fiori all'occhiello dell'intero sistema sanitario regionale per la qualità dei servizi che ne fanno uno dei nosocomi più all'avanguardia del Veneto.

Domenico Sartor oltre che un uomo di cultura di grande intelligenza e sensibilità, è stato quindi un castellano che ha saputo dare tanto alla sua città che ha saputo servire sempre come sindaco e come parlamentare.

*Il Presidente della Camera
Pier Ferdinando Casini
con il Sindaco, Maria Gomierato.*



L'on. Domenico Sartor



Vittoria Zannoni: “Una secessionista mitteleuropea a Castelfranco Veneto”

Il restaurato Palazzetto Preti di Castelfranco Veneto ospita dal 12 aprile al 18 maggio 2003 un'interessante mostra dedicata all'artista Vittoria Zannoni, “Una secessionista mitteleuropea a Castelfranco Veneto”. La rassegna curata da Fabio e Marco Mondì propone una vasta retrospettiva di opere realizzate dal 1909 al 1913 con tecniche varie (penna, matita, canna di bambù, tempera, ecc.).

Vittoria Zannoni (Pieve di Cadore, 1888 – Castelfranco Veneto, 1974) dedicatosi principalmente alle arti grafiche, sposò nel 1913 il professor Mario Vincenzo Carletti, che, quale primario dell'ospedale di Castelfranco Veneto, aveva fissato la sua dimora in città.

Pur terminando in quell'anno la sua breve attività artistica, mantenne l'interesse per l'arte e la passione per il collezionismo.

Donna colta e sensibile ai molti fermenti artistici del suo tempo, venne a contatto con i più importanti ambienti d'avanguardia

dell'epoca, apprendendo gli insegnamenti dei maggiori esponenti delle correnti moderne.

Il tratto deciso e sempre qualitativamente elevato unito ai molti riferimenti culturali delle avanguardie dei primi del Novecento, fa dell'opera di quest'artista una testimonianza d'innovazione e di gusto sapiente. La personalità di Vittoria Zannoni è

di certo degna della massima attenzione, per l'intensità del suo linguaggio che va ben al di là dei confini della Provincia, approdando ad uno stile cosmopolita, unito ad una capacità interpretativa efficace ed al tempo stesso raffinata.

“La sua arte pertanto, arte di secessione e sotto più aspetti d'avanguardia, si pone come punto di passaggio, come trait d'union tra l'arte moderna e l'arte contemporanea”: scrive di lei Marco Mondì, ben interpretando il ruolo di quest'artista nel panorama artistico dei primi del Novecento.



TEATRO ACCADEMICO

Domenica 4 Ore 20.45

ORCHESTRAD'ARCHITALIANA

Note di viaggio II: “Ritorno a casa”

Mario Brunello, direttore

musiche di Schubert, Mahler

Stagione della Musica 2002/2003

A cura dell'Orchestra d'Archi Italiana

Martedì 6 Ore 17.30

ROTARY CLUB DI CASTELFRANCO-ASOLO

Cerimonia commemorativa del 40° anno di fondazione

Ingresso gratuito

Venerdì 9 Ore 10.00 - Ore 20.30

FONDAZIONE MORELLO

“PINOCCHIO” Operina per bambini

1ª rappresentazione riservata alle scuole

2ª rappresentazione rivolta alle famiglie

Ingresso gratuito

Sabato 10 Ore 20.30

FONDAZIONE MORELLO

“PINOCCHIO”

Operina per bambini - Spettacolo per le famiglie

Ingresso gratuito

Domenica 11 Ore 11.00

Inaugurazione Mostra di Pittura di Salvino Boscolo

Galleria del Teatro Accademico

Ingresso gratuito

Giovedì 15 Ore 20.45

AMICIDELLAMUSICA

“BAILANDO Y TANGUEANDO”, il pianoforte e le danze latino americane

Hugo Aisemberg, pianoforte

Marco Fumo, pianoforte

musiche di: Cervantes, Nazareth, Piazzolla, Salgan,

Guastavono

Stagione della Musica 2002/2003

A cura degli Amici della Musica in collaborazione
con il Conservatorio di Musica "A. Steffani"

Venerdì 16 Ore 20,45

ASSESSORATO ALLA CULTURA - PARROCCHIA DEL
DUOMO

**Concerto del Coro e Orchestra del Conservatorio di
musica "A. Steffani" di Castelfranco Veneto**

Roberto Zarpellon, direttore di orchestra
Gianmartino Durighello, maestro del coro
musiche di: Mozart, Schubert, Vivaldi, Haydn
Duomo di Castelfranco Veneto
Ingresso gratuito

Sabato 17 Ore 15.30

ASSESSORATO ALLA CULTURA - PARROCCHIA DEL
DUOMO

**Celebrazione del Centenario di completamento del
Duomo e dell'elezione di Papa Pio X, 1903-2003.** Pre-

sentazione del libro di mons. L.F. Camavitto:
"Castelfranco e suo Distretto" con un saggio di P.
Miotto
Ingresso gratuito

Sabato 17 ore 20.45

CORO VALCANZOI

Domenica 18 Ore 18.00

ASSESSORATO ALLA CULTURA - COMITATO PER
ANTONIO RUSSELLO - BANCA DI CREDITO COOPE-
RATIVO TREVIGIANO

**Premio Antonio Russello, II edizione e presentazione
del romanzo "L'isola innocente"**

Ingresso gratuito

Venerdì 23 Ore 20.45

ASSOCIAZIONE CULTURALE "IL BALLETO"

**Saggi finali degli allievi della Scuola di Danza "Il
Balletto"** - diretta da Susanna Plaino

Prenotazioni presso la sede dell'Associazione

Sabato 24 Ore 20.45

ASSOCIAZIONE CULTURALE "IL BALLETO"

**Saggi finali degli allievi della Scuola di Danza "Il
Balletto"** - diretta da Susanna Plaino

Prenotazioni presso la sede dell'Associazione

Domenica 25 Ore 17.30

ASSOCIAZIONE CULTURALE "IL BALLETO"

**Saggi finali degli allievi della Scuola di Danza "Il
Balletto"** - diretta da Susanna Plaino

Lunedì 26 Ore 11.00

CONSERVATORIO DIMUSICA "A. STEFFANI"

Saggi finali degli allievi

Ingresso gratuito

Lunedì 26 Ore 17,30

ASSESSORATO ALLO SPORT - PANATHLON CLUB -
AGENZIA DELLE IDEE

CONVEGNO: I GIOVANI E LO SPORT

Relatori: G. Dorio, A. Rabbino, P. Berton, F. Guidolin,
P. Sarto - Moderatore: C. Cannavò
Ingresso gratuito

Martedì 27 Ore 18.00

CONSERVATORIO DIMUSICA "A. STEFFANI"

Saggi finali degli allievi

Ingresso gratuito

Mercoledì 28 Ore 20.45

CONSERVATORIO DIMUSICA "A. STEFFANI"

Saggi finali degli allievi

Ingresso gratuito

Giovedì 29 Ore 11.00

CONSERVATORIO DIMUSICA "A. STEFFANI"

Saggi finali degli allievi

Ingresso gratuito

Venerdì 30 Ore 20.45

CONSERVATORIO DIMUSICA "A. STEFFANI"

Saggi finali degli allievi

Ingresso gratuito

Sabato 31 Ore 18.00

CONSERVATORIO DIMUSICA "A. STEFFANI"

Saggi finali degli allievi

Ingresso gratuito

PREZZI

Stagione della Musica 2002/2003

Biglietto singolo spettacolo:

posti centrali	Intero:	• 18,00
	Ridotto:	• 16,00
posti laterali	Intero:	• 10,00
	Ridotto:	• 8,00

Facilitazioni: i primi 30 biglietti per studenti verranno venduti a • 5,00. Per i concerti a cura dell'Associazione Amici della Musica: biglietti per studenti e docenti di Conservatorio a • 5,00.

I biglietti ridotti sono riservati alle persone di età inferiore a 26 anni e superiore a 60.

Per informazioni:

TEATRO ACCADEMICO

Via Garibaldi - Castelfranco Veneto

tel. 0423.494500 - Fax 0423.494873

e-mail: scuolacultura@comune.castelfranco-veneto.tv.it

Questo programma si può trovare
anche nel sito internet:

www.comune.castelfranco-veneto.tv.it



Festa del radicchio variegato di Castelfranco

La tradizionale Festa del Radicchio Variegato di Castelfranco Vento ha riscosso un ottimo succes-

so grazie alle molte novità di quest'anno che hanno portato in città moltissimi visitatori ed estimatori di questo prodotto di nicchia.

La manifestazione promossa dalla Pro Loco con il fattivo sostegno dell'Amministrazione Comunale, dell'Assessore allo Sport ed all'Agricoltura Sergio Campagnaro e dell'Assessore alla Cultura e Turismo Marilena Palleva, è stata allestita in piazza Giorgione, così come avveniva in passato. La scelta di riportare l'evento nel "salotto buono" della città è stata particolarmente felice perché ha dato modo di ampliare il ventaglio di proposte e d'iniziativa collaterali all'appuntamento castellano. Gli organizzatori hanno fatto installare per l'occasione una

tensostruttura di 1000 metri quadrati, nella piazza principale di Castelfranco, dal 12 al 15 dicembre 2002, attrezzata al pari di un ristorante di prim'ordine.

La Festa del Radicchio Variegato di Castelfranco Vento ha coinvolto tutte le associazioni sportive e di volontariato della città nonché le realtà economiche (Artigiani, Commercianti, Credito Cooperativo, Istituto Alberghiero e Istituto Agrario, Consorzio del Radicchio di Treviso, Provincia di Treviso, Banche e Assicurazioni e società di servizi) dedicando loro dei momenti ad hoc volti a coinvolgere l'intera comunità.

I protagonisti dell'evento sono stati però i produttori del variegato di Castelfranco che numerosi hanno aderito all'invito degli organizzatori, dando vita ad un'esposizione tra le più riuscite della storia di questa manifestazione.

ELENCO DEI PRODUTTORI PRESENTI ALLA FESTA DEL RADICCHIO 2002

1° Premio

Teresina Zilio (Salvatronda)

2° Premio

Gino Trentin (Castelfranco Veneto)

3° Premio

Beniamino Salvalaggio (Treville)

Ada Bandiera (Salvatronda)

Luciano Bandiera (Albaredo)

Faustino Beltrame (Albaredo)

Campo Verde (Salvarosa)

Dino Caon (Resana)

Alessandro Concolato (Castelfranco Veneto)

Artemio De Marchi (Treville)

Ilario Dinale (Castello di Godego)

Vettore Maggion (Campigo)

Giuseppe Martin (Villarazzo)

Rosa Martin (Salvarosa)

Gino Ongarato (Castelfranco Veneto)

Pierina Pozzobon (Albaredo)

Irene Peron (Castelfranco Veneto)

Romano Trentin (Castelfranco Veneto)



I tre produttori premiati alla Festa del Radicchio Variegato di Castelfranco Veneto con il sindaco Maria Gomierato, il Senatore Gianpietro Favaro, l'Onorevole Luciano Dussin, il Consigliere Regionale Amedeo Gerolimetto e il Presidente del Credito Trevigiano Nicola Di Santo.

I 30 anni di attività dell'Unione Ciclistica Trevillesse

L'Unione Ciclistica Trevillesse è sulla breccia da trent'anni ed è nata grazie alla volontà di un gruppo di amici, determinati a dare corpo ad una società ciclistica improntata esclusivamente sul ciclismo giovanile. Ed è proprio ad uno dei suoi fondatori, Tullio Baldissera, che l'U. C. Trevillesse è stata intitolata, allo scopo di ricordarne la figura e l'impegno speso nel corso degli anni.

Dalla sua nascita questa società ha organizzato oltre duecento gare e promosso anno dopo anno il "Progetto Scuola" nel comprensorio castellano, incentivando così quest'attività sportiva tra i giovanissimi.

L'Unione Ciclistica ha inoltre instaurato un solido rapporto di collaborazione con gli amministratori comunali che ha portato alla costruzione di una pista per gli allenamenti, presso gli impianti sportivi di Treville.

Questa struttura, usata anche da altre società, è diventata un punto di riferimento importante per i ciclisti dell'intero compren-

sorio. La società presieduta da Luciano Menegazzo ha trovato quindi un sostegno concreto nelle istituzioni ed in particolare con l'assessore comunale di comparto Sergio Campagnaro, ma anche in un gruppo di sponsor privati che da anni contribuiscono generosamente alle esigenze economiche dell'U. C. Trevillesse.



Le giovani promesse dell'U. C. Trevillesse

Judo Club Castelfranco Veneto "Stella di Bronzo al merito"

La società Judo Club Castelfranco Veneto è nata nel dicembre 1974, per iniziativa del maestro Renzo Ondeì, portando per la prima volta in città quest'arte marziale ed il karate.

Nel 1977 Castelfranco ospita, grazie a questa società, la finale del "Campionato italiano speranze", nel quale alcune atlete castellane si classificano ai primi posti mentre nel 1978 la squadra femminile vince: il Campionato italiano juniores, il Campionato italiano assoluto e la società ottiene il primo posto nella classifica del Gran Premio d'Italia femminile.

I successi si susseguono negli anni con la vitto-

ria, da parte di alcune atlete del titolo italiano juniores e assoluto che consente loro di partecipare ai mondiali.

Se il gentil sesso si è distinto con risultati di tutto rispetto anche gli atleti del Judo Club non sono stati da meno e più volte hanno ottenuto dei piazzamenti alle finali del Campionato italiano, in alcuni casi guadagnandosi anche la convocazione ai centri militari di educazione fisica entrando così a far parte dalle diverse Società delle forze armate (Fiamme Gialle ed Esercito).

Negli ultimi anni il Judo Club Castelfranco Veneto ha intensificato l'attività per la categoria dei giovanissimi, promuovendo corsi aperti anche ai bambini di 5 anni mentre nel 2000 ha ottenuto dal C.O.N.I. la "Stella di Bronzo al merito".

La sede dell'associazione si trova nella palestra della scuola elementare - zona est, in via Boito dove si svolgono regolarmente ogni sera i corsi di judo e karate, sotto la guida del maestro Renzo Ondeì e dell'allenatore Luigino Pastro.

Adulti e bambini del Judo Club al 4° Trofeo dello Sport "Città di Castelfranco".



PRIMA FESTA DEL VOLONTARIATO

Il comune di Castelfranco Veneto, su iniziativa dell'Assessore allo Sport ed all'Agricoltura Sergio Campagnaro, ha voluto festeggiare e premiare le associazioni di volontariato e sportive della città.

Un riconoscimento particolare, assegnato il 13 dicembre 2002, a quelle persone che da oltre 25 anni sono attive nell'associazionismo.

Le molte associazioni e società sportive, sono infatti sostenute da persone che dedicano energie e tempo personale, svolgendo un ruolo indispensabile per la vita stessa delle varie organizzazioni.

Il riconoscimento da parte dell'Amministrazione comunale, vuole essere quindi un ringraziamento a queste persone che con la loro opera onorano i valori fondamentali del volontariato.

Visto il buon esito ed il grado d'interesse suscitato dalla Festa del Volontariato, l'Amministrazione comunale ha stabilito che la manifestazione sarà ripetuta anche il prossimo anno.

I volontari premiati sono undici:

1) Isidoro Marcon (Iseo)

Attività sportive – Punto di riferimento per i giovani di ogni generazione.

2) Oscar Rebellato

Pro Loco – Dove c'è bisogno di una mano, lui c'è.

3) Antonio Magaton (alla memoria)

U. S. San Floriano – Grande sensibilità al servizio della sua comunità.

4) Giulia Zizzola

Coro Polifonico di Salvarosa – Voce bellissima presente fin dai primi giorni del Coro.

5) Eugenio Mazzolenis

Club Alpino Italiano – La passione per la montagna trasmessa ai giovani.

6) Umberto Chiminazzo

Gruppo Micologico Castellano – Colonna storica di tante attività sociali.

7) Anna Maria Toniato

Giorgione Pallavolo – Tanta gioventù educata alla formazione nello sport.

8) Gino Frasson

Associazione nazionale Combattenti e Reduci
sempre presente a tutte le manifestazioni cittadine finché non ci ha lasciato.

9) Giovanni Albio

Associazione Marinai d'Italia – Spirito di servizio affermato sempre con grande impegno personale.

10) Egidio Silvestri

Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia – Disponibile per tutti e non solo per l'Associazione Artiglieri.

11) Giovanni Scapinello

Pallacanestro Castelfranco – Oltre 50 anni di impegno e di passione.



Elettrosmog e antenne: l'ARPAV non ha rilevato alcun valore pericoloso

La prima campagna di misurazione dei CEM generati dagli impianti a radiofrequenza (stazioni radio base per la telefonia mobile e impianti radio-televisivi) si è conclusa a dicembre. Il monitoraggio eseguito dall'ARPAV, su richiesta dell'Amministrazione comunale che ha siglato a tale scopo una convenzione quinquennale con l'Agenzia regionale, ha dato un esito rassicurante.

I 12 siti di rilevamento previsti per le radiofrequenze sono stati scelti privilegiando i quartieri residenziali in prossimità dell'impianto "Radio bella&monella", ma anche dell'ospedale e nel quartiere San Giorgio poiché penalizzato dalla presenza di diversi impianti SRB.

L'ARPAV ha inoltre tenuto in debito conto anche le richieste di alcuni cittadini, che si sono detti preoccupati

per la vicinanza di sorgenti di campi elettromagnetici alle loro abitazioni.

Dai risultati emerge che in tutti i punti di rilevamento, l'intensità del campo elettrico è inferiore al valore di cautela di 6 V/m: il valore massimo registrato dai controlli è stato di 2.8 V/m, rilevato in viale Italia, sul tetto di un condominio di 7 piani. A tal proposito i tecnici dell'ARPAV hanno certificato che "questo valore è certamente superiore al campo medio a cui sono esposti gli abitanti del condominio".

Ma sul fronte dell'inquinamento elettromagnetico i controlli dell'Agenzia regionale per l'ambiente non si esauriscono qui poiché è stato recentemente avviato anche il controllo delle linee elettriche, con la misurazione in quattro siti, tre dei quali a San Floriano.



Decolla la CARD Madre

Il Consiglio Comunale di Castelfranco Veneto ha approvato lo schema di convenzione che regola i rapporti tra il Comune stesso e il Consorzio Treviso 3 relativamente alla card madre.

La realizzazione del sito di conferimento differenziato dei rifiuti di Salvatronda in Via dell'Impresa, è oramai prossima e l'opera, costruita su un terreno comunale, costerà 254.600 euro

La convenzione tra il Comune e l'ente di bacino ha lo scopo di chiarire alcuni aspetti illustrati durante la seduta consiliare dall'Assessore all'Ambiente, Roberto Ceron: "... essendo costruita su terreno di proprietà del Comune e costruita con fondi comunali già stanziati, nel bilancio 2002, si ritiene opportuno mantenerne la proprietà in capo al Comune. Come poi stabilito dalla legge regionale in materia, si intende invece conferirne l'uso e la gestione, anche per una questione di autorizzazioni provinciali in materia, all'ente di bacino titolare per legge della gestione dello stesso".

La realizzazione dell'opera non inciderà nella tariffa 2002, in quanto è il Comune a farsi carico dell'investimento mentre per quanto riguarda la gestione, sarà regolata dalla convenzione che avrà una durata limitata poiché non è detto che in avvenire il TV3 possa mantenere il ruolo attuale in materia di rifiuti.

Il Consorzio TV3 pagherà ogni anno un canone al Comune di Castelfranco Veneto, per la possibilità di utilizzare il Card ed i criteri di quanto dovrà versare l'ente saranno definiti dalla Giunta.



Bilancio positivo per la lotta contro la zanzara tigre

La tanto temuta zanzara tigre ha vita difficile a Castelfranco. L'Assessorato all'Ambiente ha infatti affidato alla Entrostudio il compito di avviare un programma basato su quattro tipologie d'intervento, per debellare l'insetto dal territorio comunale.

In primo luogo è stato eseguito un monitoraggio ambientale con il prelievo di acqua dai tombini e da altri siti dove solitamente si sviluppano le larve della zanzara al fine di controllare il grado di diffusione di questa specie. La Entrostudio ha successivamente avviato un programma informativo per dare notizie utili ed indicazioni ai cittadini sul comportamento da adottare per prevenire la diffusione dell'insetto. Il terzo punto del programma si è concretizzato con degli interventi antilarvali nei luoghi dove solitamente si trovano acque stagnanti, l'habitat di questa specie ed infine sono state attuate delle puntuali disinfestazioni contro gli insetti adulti.

Il monitoraggio è stato eseguito dislocando delle ovitrappe nel territorio (tra maggio ed ottobre) che sono state controllate ogni dieci giorni, quanto invece all'attività d'informazione, oltre a vari incontri con la popolazione è stata inviata una lettera ad ogni famiglia, sensibilizzando inoltre i bambini con la visione di una videocassetta in tutte le scuole.

Grazie alle segnalazioni raccolte si è quindi proceduto alla disinfestazione antilarvale, attraverso un piano di azione capillare che ha consentito di intervenire su ben 100 caditoie al giorno: il territorio è stato infatti suddiviso in cinque settori, ciascuno di

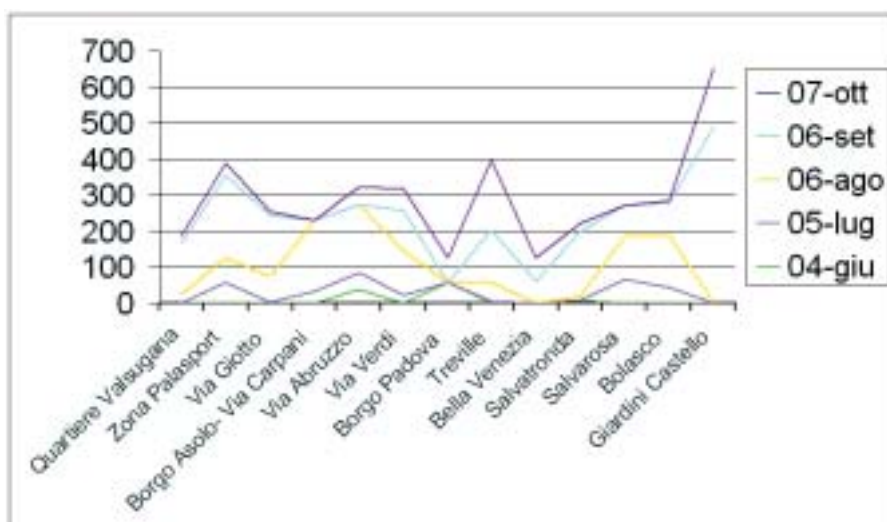


1000 caditoie sulle quali hanno operato quotidianamente due operatori usando un prodotti a base di temephos.

Il programma è stato messo in atto a partire dal maggio dello scorso anno con la collocazione delle ovitrappe e fino a luglio il livello di presenza della zanzara si è mantenuto basso, viceversa tra agosto e settembre si è registrato un aumento dell'infestazione in luoghi quali: i giardini del castello, Borgo Asolo (via Carpani) e Borgo Padova con una presenza in alcuni casi di 500 uova per trappola.

Le segnalazioni maggiori, da parte dei cittadini si sono registrate a Salvarosa, Salvatronda e via Abruzzo nonostante all'interno delle caditoie pubbliche non si fosse riscontrata la presenza di larve, un fenomeno spiegato dalla Entrostudio per la "probabile assenza di collaborazione da parte dei cittadini che continuano ad incentivare lo sviluppo di microfocolai all'interno delle aree di loro pertinenza".

Andamento delle deposizioni di uova su ovitrappe 2002



COOPERATIVE DI GARANZIA

Ogni anno l'Amministrazione comunale di Castelfranco Veneto eroga dei contributi a favore delle cooperative di garanzia.

I contributi hanno lo scopo di sostenere le imprese che operano nel territorio comunale con iniziative nel settore del credito e dei fidi.

Il Comune ha stanziato a tale scopo 68.000.000 lire nel 2000, 36.151,98 euro nel 2001 e per l'anno appena trascorso 36.152 euro.

In questa logica l'Amministrazione comunale ha voluto contribuire, a titolo di rimborso spese e degli oneri per l'allacciamento alla rete ENEL nonché per i relativi consumi, assegnando un contributo all'ASCOM per le luminarie di natale nel centro cittadino.

Per questa associazione il comune ha stanziato 10.329,14 euro per le festività 2001/2002 ed ulteriori 10.330 euro per il periodo 2002/2003.

L'IPER di Castelfranco avvia un progetto, per risolvere il problema dello smaltimento degli imballaggi

Uno dei problemi maggiori del settore commerciale, in materia di tutela ambientale, è dato dallo smaltimento degli imballaggi, per questo l'IPER di Castelfranco Veneto ha deciso di avviare un progetto ad hoc.

Il gruppo commerciale ha infatti scelto di utilizzare esclusivamente imballaggi idonei allo smaltimento nelle condizioni di compostaggio oppure idonei al riciclaggio ed alla raccolta differenziata. Il programma però prevede anche azioni importanti come la riduzione degli imballaggi ed in particolare di quelli più impattanti (come

polipropilene, polietilene, polivinilcloruri, ecc.).

L'IPER ha inoltre attuato una politica di eliminazione degli imballaggi d'alluminio e ops (polistirene orientato) privilegiando materie eco-compatibili quali: cellulosa pura, cellophane, cellulosa trattata con scotchban e acido polilattico.

In buona sostanza gli involucri dei prodotti sono biodegradabili, cioè composti da un materiale che può subire una degradazione da parte di microrganismi, dalla luce o dal calore, è il caso dei sacchetti per la spesa in MaterBi (un derivato del mais, tuberi ed oli vegetali).

Diverso è invece il caso delle vaschette usate nella gastronomia per le quali l'IPER ha scelto di ovviare al problema con diversi tipi di contenitori, tra i quali, quelli in cartoncino di pura cellulosa, ricoperti da un sottile film di PET, che consentono di riscaldare i cibi in forno o di congelarli.

In questo modo diventa più semplice per i consumatori anche fare una corretta raccolta differenziata poiché l'ingombro degli imballaggi è minore ed in molti casi si tratta di prodotti che si possono conferire nell'umido (vaschette in PLA) oppure nella carta (vaschette in cellulosa o in cellophane).



L'attività del Consiglio Comunale di Castelfranco Veneto

Il Consiglio Comunale di Castelfranco Veneto ha svolto un lavoro intenso negli ultimi mesi, affrontando temi di rilievo e prendendo decisioni importanti per il futuro della città.

Nella seduta del 27 settembre 2002 l'assise castellana ha approvato la cessione all'asta di un'area comunale nella Zona per i Grandi Servizi Territoriali, a destinazione commerciale e direzionale. Il terreno di circa 17.000 metri quadri è stato quindi ceduto, per la realizzazione di negozi ed uffici ed il comune ne ha ricavato più dei 4.080.000 euro auspicati con una base d'asta di 3.400.000 euro, tale era l'appetibilità del sito. Analoga decisione è stata presa il 29 settembre per un'area di 5.423 metri quadri, compresa nella Zona dei Grandi Servizi Territoriali, per l'installazione di un impianto d'erogazione carburanti la cui base d'asta è stata fissata in 650.000 Euro.

Il consiglio si è espresso unanimemente sulla variante parziale al Piano Regolatore Generale, per la conversione delle aree dell'insediamento produttivo "Cartere Giorgione Spa" con una presa d'atto del parere favorevole espresso in proposito dalla Regione. L'azienda castellana con questa variante potrà attuare un ampliamento funzionale degli impianti ma si è impegnata anche a dare un contributo alla collettività per la realizzazione di una pista ciclabile lungo il torrente Muson.

L'individuazione di un'area per la localizzazione della nuova sede per l'Istituto Professionale di Stato per i Servizi Sociali (I.P.S.S.S.) che dovrà realizzare la Provincia di Tre-

viso, è stato invece uno degli argomenti esaminati ed approvati dal Consiglio il 29 novembre. Nella seduta è stato definito anche il rapporto tra il Comune e la Provincia in questa operazione che darà modo a ben 450 studenti di disporre di un nuovo plesso: "Nel nostro Comune è attivo da diversi anni l'Istituto Professionale di Stato per i Servizi Sociali che attualmente è dislocato in tre sedi diverse (scuola media Sarto e scuola elementare e media di Treville) - ha illustrato il Presidente del Consiglio, Fiorenzo Vanzetto - L'Amministrazione Comunale ha avviato dei rapporti con la Provincia che sono maturati nella disponibilità espressa da quest'ultima, di realizzare un nuovo istituto in un'area idonea di proprietà comunale, di circa 10.000 mq, sita fra via Verdi e via Forche".

Nella stessa seduta consigliare è stato approvato con voto unanime lo schema di convenzione per l'adesione alla Protezione Civile Comunale da parte delle associazioni locali di volontariato disponibili ed idonee a tale compito.

Il consiglio comunale ha poi approvato il 20 dicembre 2002 l'accordo di programma di con l'Azienda per l'Edilizia Economica e Popolare di Castelfranco Veneto per la realizzazione di una piazza e di un parcheggio pubblico annesso, nella frazione di Campigo e l'acquisto delle aree necessarie alla realizzazione del progetto. L'esigenza è nata dal fatto che l'AEEP ha programmato un intervento di ristrutturazione edilizia nel centro di



Campigo, in un contesto che richiedeva anche un'adeguata sistemazione della piazza contigua.

Nella medesima seduta è stato approvato un secondo accordo con l'Azienda per l'Edilizia Economica e Popolare di Castelfranco Veneto finalizzato alla costruzione di alloggi, da assegnare in affitto agli anziani. "Anche con questo argomento viene sviluppata un'iniziativa con l'AEEP nel senso che il Comune intende partecipare a un bando che finanzia la realizzazione di alloggi da dare in affitto ad anziani, mediante il cofinanziamento di un intervento che si concretizza - ha spiegato al Consiglio il Presidente Vanzetto - nella messa a disposizione del terreno necessario, e si avvale dell'Azienda speciale comunale per la predisposizione di tutta la documentazione da presentare per la partecipazione al bando, nonché per la successiva progettazione e realizzazione dell'opera".

L'assise municipale ha approvato, sempre nella seduta

del 20 dicembre, anche l'adeguamento di "Casa del Giorgione": il pronunciamento si è reso necessario poiché la Fondazione Cassamarca che sta curando un intervento di sistemazione della Casa Giorgione, ha presentato una domanda per ottenere il rilascio di una concessione edilizia in deroga alle norme del PRG per meglio utilizzare gli spazi esterni disponibili nel citato intervento.

Esito positivo anche per i lavori di sistemazione dell'impianto sportivo frazionale di Treville, che saranno effettuati dalla società G.S. Treville in base

a quanto concordato tra le Associazioni sportive ed il Comune attraverso un'apposita convenzione, per il recupero conservativo e l'ottimizzazione degli impianti. In riferimento a quest'argomento il consiglio si è espresso a favore anche della concessione di un contributo di 200.000 euro alla società G.S. Treville per la realizzazione dei lavori necessari.

L'assise ha successivamente approvato l'indizione della borsa di studio intitolata ad Antonia e Danilo Cargnello, rivolta a studenti dei Conservatori del Veneto nativi di Castelfranco

Veneto e del suo mandamento: quattro saranno gli allievi che potranno beneficiare della borsa di studio del valore di 3.000 euro ciascuna.

Il consiglio si è quindi espresso favorevolmente sullo schema di convenzione da stipulare con il Consorzio-Azienda Intercomunale di Bacino Treviso 3, per regolarizzare i rapporti fra il Comune di Castelfranco ed il TV3, per la realizzazione e gestione del C.A.R.D., nella frazione di Salvatonda (Via dell'Impresa).

Gruppo Consiliare VIVERE CASTELFRANCO

Il nuovo Istituto per i Servizi Sociali

A qualche mese di distanza dalla discussione in Consiglio comunale su dove ubicare la nuova scuola dell'IPSS, finanziata dalla Provincia, ritengo interessante tornare sull'argomento data la chiusura della fase di discussione delle osservazioni al nuovo PRG adottato a luglio 2002.

Si è discusso in questi giorni, infatti, l'osservazione presentata dall'associazione Quartiere Verdi,

sottoscritta da circa 2500 persone, in cui si chiede che l'intera area verde di via Forche diventi parco pubblico e non venga edificata la scuola.

Riporto alcuni concetti che posi in evidenza nel mio intervento in quel Consiglio comunale.

Quel che più mi ha messo a disagio, partecipando alle varie riunioni indette sul tema, non sono tanto le opinioni, tutte rispettabili e qualche volta in parte condivisibili, ma l'aver sentito anche da esponenti dell'opposizione politica sparare dati a volte assurdi (uno per tutti:

la scuola occuperà l'intera area verde) con lo scopo unico di riscaldare la platea, certo non di aiutare a comprendere le reali problematiche e cercarne le possibili soluzioni.

Entrando nel merito del tema distinguo però la scuola dal parco.

La scuola:

Tutti riconoscono l'opportunità che il comune riceva il finanziamento da parte della provincia: la scuola va fatta; su questo tutti concordano. Già, ma dove farla; e qui tanti propongono soluzioni diverse.

La Giunta comunale ha fatto propri una serie di ragionamenti tecnici e realistici:

- deve essere vicino alla ferrovia essendo frequentata da studenti che per lo più arrivano da fuori; pensare di farla lontano vuol dire poi doverla servire con i mezzi pubblici che qualcuno deve pagare: le famiglie degli studenti più la comunità; tralascio il problema del traffico.
- abbiamo un'area disponibile destinata a servizi da molti anni; però via Verdi è già in



sofferenza in certi orari e stagioni con le scuole che si ritrova, ma la collocazione in quella zona esclude che il suo accesso alla fine di via Verdi possa congestionare ulteriormente il traffico della strada (da qualunque direzione si arrivi, la soluzione migliore per chi è in auto è la rotonda di borgo Treviso; se poi si viene da Sud sarà il sottopasso nuovo).

- gli studenti attuali dell'IPSS in buona parte usufruiscono delle aule della Scuola media Sarto perciò andremo a togliere congestione anziché aggiungerne al traffico di via Verdi.

È difficile, anche col buon senso, non condividere queste argomentazioni.

Altra cosa è porsi la domanda di cosa fare qualora ci fosse l'esigenza di ampliare in misura

significativa la dimensione degli istituti scolastici superiori attuali. Si porrebbe seriamente la questione di portare tutto fuori del centro. Il nuovo PRG con i 2 schemi direttori flessibili (le zone M) non fissa e quindi non esclude niente. Esiste una riserva "strategica" di area che non a caso è stata messa in evidenza.

L'accusa di poca lungimiranza su questi temi viene anche da chi fino al 2000, in varie forme e tempi, ha amministrato; poteva allora dimostrarsi lungimirante progettare in tempi opportuni quella cittadella degli studi che ogni tanto ritorna tardivamente in certi discorsi, ma nei fatti ha preferito tenersi di scorta l'area di via Forche mantenendola sempre a servizi anche quando l'associazione del Quartiere Verdi chiedeva coi propri mezzi di piantare alberi per iniziare per davvero a parlare di parco.

A proposito dell'associazione e della sua presa di distanza dal comitato che ha raccolto le firme, voglio anche chiarire alcune cose.

Da molti anni le persone che la animano, oltre ad attività di volontariato varie, hanno ripetutamente sollecitato le varie amministrazioni comunali sui problemi del quartiere: le fognature di via Verdi e viale Italia che ancora mancano, lo stato di manutenzione di strade e marciapiedi, una sede per le attività sociali, gli spazi verdi. Sì, proprio lo spazio verde, che anche altri adesso rivendicano, è sempre stato motivo forte di richieste al comune.

Con questa Giunta l'associazione è riuscita a dialogare ed ottenere non solo promesse, ricordo la convenzione per la sede del quartiere, che con altre Giunte non era stata perfezionata, e la riqualificazione di via Verdi.

Poi è arrivato il "comitato parco" con il quale il direttivo dell'associazione ha deciso di iniziare la raccolta firme con la richiesta di mantenere tutta l'area in questione a verde. Ma occorre dare atto di coerenza

al suo presidente per aver sempre detto, ancor prima che la predetta raccolta partisse, che obiettivo dell'associazione non era opporsi alla scuola, ma vincolare a verde i rimanenti 2/3 dell'area.

L'area verde:

L'esigenza di nuovi spazi pubblici è molto sentita dai cittadini che vivono nella zona centrale e nell'immediata periferia del centro urbano. Non è certo il comitato che si è costituito gli scorsi mesi a farla nascere, semmai l'ha portata agli onori della cronaca e di questo lo possiamo certamente ringraziare.

In Vivere Castelfranco c'è consapevolezza del problema e ci sono al suo interno le sensibilità giuste per ricercare soluzioni concrete. Il benessere della persona che abita in quartieri centrali è, oggi più che mai, di avere adeguati spazi pubblici di verde.

Nessuno si nasconde dalla consapevolezza di come il cemento e l'asfalto prendano un po' alla volta sempre più il posto del verde e della campagna. Trovare il giusto equilibrio tra sviluppo e rispetto dell'ambiente è la più grossa sfida dei nostri giorni non solo a livello locale.

È proprio questo "equilibrio" che ha portato il sindaco a proporre, e il direttivo dell'associazione di quartiere ad accettare, una soluzione che prevede accanto alla scuola la nascita di un'area verde attrezzata di 20.000 mq.

Nei fatti l'area a servizi scolastici diverrà, con una osservazione al nuovo PRG accolta parzialmente dal Consiglio Comunale, per 2/3 area verde e per 1/3 area scolastica.

Sono sicuro che questa amministrazione dimostrerà attenzione particolare nel riequilibrare, semmai ce ne sarà bisogno, la qualità dell'abitare nel quartiere.

Prova ne sia che ha accolto subito il progetto di lanciare un concorso di idee fra gli studenti delle scuole superiori per l'uso

e l'arredo di quello spazio.

Quei 20.000 mq, ora solo incolti, devono diventare presto area verde attrezzata e crescere contestualmente alla scuola.

Altro discorso è un parco pubblico di più ampio respiro. Si sono citati esempi di Comuni vicini dove ci sono delle realtà invidiabili. Ogni Comune ha la sua specificità territoriale. Alternativa al grande parco possono essere anche piccoli parchi di quartiere. Gli spazi per fortuna ancora ci sono e non dobbiamo fermarci a via Forche.

E non dobbiamo dimenticare che un grande parco a Castelfranco comunque c'è: è Parco Bolasco, e va portata avanti la ricerca di soluzioni che permettano la sua fruizione salvaguardandolo nella sua delicatezza e nella sua specificità. Va pertanto ricercata con l'Università di Padova, che ne è attuale proprietaria, con l'associazione Amici del Parco e con altre associazioni ONLUS, un'intesa per poter davvero offrire alla nostra città uno spazio pubblico da imparare ad amare, rispettare e a godere.

Consigliere comunale di
Vivere Castelfranco

Renato Tesser

[renato.tesser@comune.castelfranco-](mailto:renato.tesser@comune.castelfranco-veneto.tv.it)

veneto.tv.it



Gruppo consiliare LEGA NORD



Noi non siamo d'accordo e, purtroppo per loro, non ce ne vergognamo.

In una comunicazione passata alla stampa, sembrava unanime la condivisione delle forze politiche di opposizione con quanto fatto dalla maggioranza nell'autarchico P.R.G., e l'opposizione in Consiglio Comunale era definita mera volontà dei consiglieri (tutti quelli di opposizione), sorretti nel loro operato solamente da astio personale.

Corre l'obbligo di smentire quanto affermato dal portavoce della compagine, a sostegno della sig.a Gomierato, senza nulla commentare, oltre alla replica trasmessa dalla Segreteria della Lega alla stampa.

Qualora non fossimo in grado di contrastare politicamente scelte ritenute non opportune, noi cominceremmo a riflettere sulla nostra incapacità.

Resta il fatto che, la prima sortita ufficiale di "Vivere Castelfranco" dopo due anni di meditazione, avrebbe potuto essere, almeno, senza cadute di stile.

"Castelfranco Veneto,
li 09.03.2003
del Segretario

LEGA NORD - LIGA VENETA
Sezione di Castelfranco
Veneto, Novello Mauro.

Leggiamo con stupore quanto riportato nel comunicato stampa di "Vivere".

Durante la settimana attraverso le affermazioni dell'On. Dussin avevamo già espresso la nostra impressione, sull'esito dell'incontro con la maggioranza.

Una convocazione tanto tardiva, su un tema come il P.R.G. dopo un monologo biennale, per non sembrare una richiesta di correttezza, non poteva che essere su un tema nodale per il nostro futuro: le espansioni produttive.

La mancanza di apertura anche su un solo tema di fatto preclude, ed ha precluso, qualsiasi possibilità di dialogo.

Le promesse di varianti, a cui allude la maggioranza, in assenza di chiare e inequivocabili definizioni, puntualmente scritte, hanno ai nostri occhi lo stesso valore di quanto la sindaca ci ha propinato quest'estate, pie intenzioni.

Ci spiace comunque annotare che la difficoltà della maggioranza di relazionare con le

forze di opposizione, venga scambiato come acredine personale dei nostri rappresentanti in Consiglio Comunale.

Vagheggiare che quanto viene detto dai nostri consiglieri, sulle vicende amministrative, sia dovuto a motivazioni e considerazioni personali anziché frutto del dialogo interno al nostro gruppo politico, offende non solo i consiglieri interessati, ai quali diamo il nostro pieno appoggio e plauso, ma tende ad annullare nella sostanza l'impegno di quanti, aderendo alla Lega, pensano di portare il loro contributo al dibattito politico e amministrativo: locale, provinciale, regionale e nazionale.

Il nostro pensiero sulla programmazione urbanistica sarà ribadito, qualora non fosse già chiaro, durante i prossimi consigli comunali sulle osservazioni al PRG."

Il capogruppo della
Lega Nord-Liga Veneta
Giovanni Squizzato

Gruppo consiliare DEMOCRAZIA EUROPEA



Il Gruppo consiliare Democrazie Europea rinuncia, per questo numero, ad utilizzare lo spazio a sua disposizione.

Gruppo consiliare DS - VERDI

Il Gruppo consiliare DS VERDI rinuncia, per questo numero, ad utilizzare lo spazio a sua disposizione.



Gruppo consiliare FORZA ITALIA

Il Gruppo consiliare Forza Italia rinuncia, per questo numero, ad utilizzare lo spazio a sua disposizione.



Gruppo consiliare Democratici - Primavera Civile

Il gruppo consiliare Democratici-Primavera Civile non aderisce a questa iniziativa editoriale che - finanziata a spese di tutti i cittadini - non intende però rispettare il principio democratico di pari dignità tra tutte le idee e forze politiche che rappresentano la volontà popolare.



Il capogruppo di
Democratici - Primavera Civile
Paolo Pellizzari

CONSIGLIO COMUNALE

VIVERE CASTELFRANCO

Fiorenzo Vanzetto
Pietro Squizzato
Plinio Bergamin
Maria Chiara Bazan
Cesco Bergamin
Daniele Manera
Giovanni Bortolon
Antonio Torresan
Renato Tesser
Gino Trentin
Barbara Concolato
Renato Turesendi

LEGA NORD

Giovanni Squizzato
Luciano Dussin

FORZA ITALIA

Franco Gariboldi Muschietti
Fabrizio Barduca

DEMOCRATICI – PRIMAVERA CIVILE

Paolo Pellizzari

DS VERDI

Mario Volpato

DEMOCRAZIA EUROPEA

Giorgio Reginato
Vincenzo Gatto

